

Padroni e governo uniti nella rappresaglia antioperaia

106 denunciati per la protesta contro la Montedison a Mestre

Gravi accuse rivolte ai protagonisti della grande giornata di lotta del primo agosto, che ha costretto alla trattativa e all'accordo il monopolio chimico - Sciopero di due ore e mezzo alla SAVA - Alluminio dopo la punizione di due degli operai che avevano scioperato

Sottoscrizione per la stampa comunista

GIÀ RACCOLTE 801.500.600 lire

Pubblichiamo l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 17 agosto per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, Somme raccolte, % and various regional names like Modena, Varese, Imola, etc.

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 17.

Centoset lavoratori che il primo agosto avevano preso parte alla grande manifestazione svolta nelle strade di Mestre contro la Montedison, con la partecipazione di diecimila operai, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria da parte della polizia. Sono stati scelti a caso nella massa, nella ricerca di una «vendetta» nei confronti delle forze che si sono opposte alla grande estensione della lotta che ha costretto infine il colosso chimico alla trattativa e all'accordo.

Il provvedimento padronale ha colpito alla SAVA-Alluminio due dei diciassette lavoratori definiti «indispensabili», e cioè addetti alla sicurezza degli impianti. Il primo agosto avevano partecipato anch'essi, tutti e diciassette, alle tre ore di sciopero proclamato in segno di solidarietà con gli operai dello stabilimento petrolchimico, dove la Montedison aveva fatto ricorso allo illegale provvedimento della «serrata».

Orla alla SAVA-Alluminio, dopo 15 giorni, il padrone ha voluto «punire» due dei 17 lavoratori «indispensabili». E' un tentativo di rinvincita che cammina, pari passo, con la massiccia denuncia sottoscritta dalla polizia. Per 106 lavoratori denunciati intanto è in corso di costituzione un collegio di difesa.

Prime decise risposte alla sfida lanciata agli studenti dal governo Leone

L'università di Parma occupata da tre giorni

Piena solidarietà dei lavoratori - Si allarga la protesta per la destituzione del Preside di Architettura al Politecnico di Milano - Una dichiarazione del professor Giorgio Spini

Da ormai tre giorni l'università di Parma è occupata. Il Movimento studentesco esprime in questo modo la sua decisa reazione al tracollo ultimatum posto dal governo Leone alle forze impegnate nel rinnovamento universitario.

La protesta universitaria si sostanzia in varie iniziative, quali una serie di incontri nelle fabbriche cittadine tra studenti e operai (previsti per i prossimi giorni), mentre fin da ora si manifesta e si estende la solidarietà popolare verso gli studenti in lotta.

Intanto una energica denuncia del provvedimento governativo che destituisce il prof. De Carli da preside di Architettura al Politecnico di Milano è venuta da parte del prof. Giorgio Spini, presidente dell'Associazione nazionale docenti universitari. Egli fa rilevare che «questa misura

a carattere repressivo è l'unico provvedimento che il ministero della P. I. abbia adottato, dalla formazione del governo Leone ad oggi, di fronte ad una situazione così drammatica e bisognosa di urgente intervento come quella della nostra Università... Il confronto fra tanta rapidità nel punire e tanta poca sollecitudine nel provvedere induce a conclusioni assai sconcertanti».



Ferragosto è passato ma le spiagge ancora ci riservano sorprese come questa. Sorprese d'ordinaria amministrazione, per la verità: ma tant'è, le belle ragazze impressionano sempre. Anche quando, come di questa, non ne conosciamo il nome

Un nuovo successo dell'unità operaia

Brescia: raggiunto l'accordo all'ATB

Prevede l'aumento del premio di produzione e altri miglioramenti - Entusiasmo fra i lavoratori

Il gen. Alojja «controllato speciale»?

Una precisazione dell'ex capo di SM generale Pedinanti e controllati telefonici

Il gen. Alojja, capo di stato maggiore generale fino a qualche mese fa, ha smentito di aver scritto lui la lettera di polemica con il proclama del gen. Velovato pubblicata da Paese Sera nei giorni scorsi e per la quale vi è stato un ricorso del ministro Gui alla Procura militare.

Il nome di Alojja era stato fatto, in relazione alle indagini che si sono aperte dopo la decisione di Gui, insieme a quelli dei generali Abati, Bernabò, Beolchini e Gaspari. L'ex capo di stato maggiore generale esclude di essere stato lui l'espulsore della lettera; evita, però, nello stesso tempo, di precisare almeno chi è a sua conoscenza in merito alla notizia forse più importante che nella lettera è contenuta e che è stata ripresa con ulteriori particolari nell'ultimo numero dell'Espresso: il fatto che lo stesso Alojja sia stato pedinato e controllato dal SID.

Dal nostro corrispondente BRESCIA, 17.

L'occupazione delle ATB, giunta oggi alla ventiduesima giornata di lotta, ha raggiunto un vincente accordo. Un accordo stipulato in nottata, e ratificato dall'assemblea generale dei lavoratori delle tre sezioni (Tubi, Pressa e Sileri) tutti, presso la mensa della Tubi ha sancito la conclusione di questa dura e lunga vertenza. E' stata una grande lotta condotta con decisione unitaria da tutti i lavoratori, sorretti, come non mai, dall'opinione pubblica.

Al di là dei risultati economici raggiunti, rimane nella validità questa vertenza, l'unità e la solidarietà che ha saputo creare. Vi era orgoglio, commozione sui volti degli operai stamane, mentre i dirigenti sindacali esprimevano dettatamente i singoli punti dell'accordo. Dal 1. agosto il premio orario passa dalle 21 lire alle 30,50 lire. Agli operai saranno pagate una tantum 45 mila lire. Nessuna trattenuta verrà effettuata sulla gratifica natalizia e sulla quota ferie (circa altre 20 mila lire); la direzione si è impegnata a non prendere nessun provvedimento di carattere disciplinare. Il lavoro riprenderà lunedì. Dal canto suo, la direzione provvederà martedì a versare ai dipendenti un accordo sulle spettanze di luglio e sull'accordo. Il saldo verrà effettuato entro la fine della prossima settimana.

Diminuita la produzione di autoveicoli

Nei primi cinque mesi del 1968 sono stati prodotti 2.748.772 autoveicoli, contro 2.757.500, con una flessione dell'1,16%.

Si è diminuita anche la immatricolazione, scendendo da 638.960 a 622.410, mentre si è aumentato il numero delle esportazioni, che le importazioni.

Per il fondo di solidarietà nazionale

I viticoltori danneggiati dalla grandine manifestano oggi in tutto l'Astigiano

Una grandinata così a Castiglione e negli altri venti paesi dell'Astigiano colpiti dalla furia della tempesta i contadini non la vedevano da vent'anni. Ma da altrettanti anni e forse più, nessuno aveva assistito ad una reazione come questa. Certo dopo la bufera della scorsa settimana lo scorcamento, la rabbia, ancora una volta il senso di impotenza, di eterna condanna di fronte alla crudeltà della natura, hanno dato il colpo al capo a tanti contadini: olti d'uno, ancora adesso (e sono uomini che di raccolti rasi al suolo ne hanno visti tanti) non si vergogna a dirli: «Mi sono messo a piangere come un bambino».

Poi qualcosa è cambiato però. La rassegnazione non paga, non fa riscuotere le viti tagliate dal vento, non ridà il succo agli acini spaccati da chicchi di grandine grossi come uova. La decisione è sorta così, apparentemente dal niente: «Bisogna fare qualche cosa», tutti ripetevano e quando i contadini si sono riuniti (dovevano essere in numero ristretto, alcuni sindacati, qualche dirigente della Bonomiana e pochi altri) e invece sono arrivati in più di mille nella piazza di fronte alla chiesa della Madonna, una frazione di Castiglione) la decisione è uscita: una grande manifestazione, con migliaia di persone decine, centinaia di trattori carrelli, volantinisti.

Una grande manifestazione dalle otto fino alla sera di domenica, per chiedere l'istituzione del «Fondo nazionale di solidarietà» contro le calamità naturali, che partirà da cinque punti pre stabiliti di concentramento nel cuore delle zone martellate da dalla grandine (Castiglione Salere, Motta, Boglietto e Motta-Casale).

L'unità questa volta ha vinto, per la forza trascinante stessa dei problemi e delle situazioni. «Vent'anni fa - dicono i compagni astigiani con orgoglio - eravamo solo a sostenere la necessità di un "Fondo nazionale" e la DC si rideva queste nostre proposte». Adesso «vogliamo il Fondo nazionale di solidarietà» è scritto in un vistoso volantino-programma dei comitati del Monferrato, firmato dal Comitato unitario di protesta di cui fanno parte i sindacati delle zone colpite dalla grandine, bonomiani, rappresentanti dell'Alleanza dei contadini, della UIL-Terra, parlamentari comunisti e della DC.

L'Intersind propone ai marittimi un incontro per il 26 agosto

La associazione sindacale Intersind, organizzazione che rappresenta le aziende a partecipazione statale, ha invitato le confederazioni dei lavoratori e le federazioni marittime ad intervenire ad un incontro nella sede dell'Intersind il 26 agosto.

È già iniziato il grande rientro

FINITA LA LUNGA VACANZA

Record di incidenti nella settimana dal 9 al 16 agosto - Un'automobile travolta da un treno al passaggio a livello tra Cattolica a Gradara: 2 le vittime

Il lungo «ponle» di Ferragosto volge al termine. Già questa sera, sulle strade italiane, rifluriranno le migliaia di macchine dell'esodo del rientro. I dati relativi alla «pensantezza» del traffico sono stati registrate, in arrivo e in partenza, dai soli caselli dell'Autostrada del Sole a Roma (Roma-sud e Roma-nord) e nelle sole giornate che vanno dal 10 al 16 agosto.

Sottolineiamo queste considerazioni proprio per mettere in guardia quanti, tra oggi e domani, si troveranno ad affrontare le strade del ritorno. E' necessario che ogni automobilista sia cosciente delle proprie responsabilità, per sé e per gli altri: lo impone un dovere civico tanto più pressante quanto più allucinate diviene il diagramma dei morti, dei feriti, dei mutilati nel corso dell'ultimo mese. L'Italia ha battuto un triste record.

quest'estate: 6123 incidenti nella sola settimana dal 9 al 16 agosto, con 198 morti. E il calcolo dei morti dalla metà di luglio ad oggi ha ormai superato le 602 unità. E' ora di fermare questa carneficina. Ripetiamo cose dette e ridette, certo, eppure è necessario: evitare le alte velocità, evitare i sorpassi, non mettersi alla guida in condizioni fisiche di stanchezza, controllare le condizioni del veicolo, rispettare le regole del codice della strada.

Ieri notte una tremenda sciagura ha avuto luogo nel paese: un treno ha travolto un'auto a un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Bologna-Ancona. I due passeggeri della macchina, i fidanzati Alessandro Verni, 36 anni e Ivana Montanari, 23 anni, hanno trovato orribile morte. La vettura è stata travolta dal direttissimo Milano-Bari (partito dal capoluogo lombardo alle 21 di ieri sera) nel tratto che divide Cattolica da Gradara. L'auto stava percorrendo via Chiusa, provenendo dalla statale Adriatica, ed era diretta a Gradara. All'altezza del casello posto al chilometro 131,145 la vettura ha cominciato ad attraversare i binari (le sbarre del passaggio a livello erano alzate) ed è stata travolta dal direttissimo in arrivo.

L'automobile (in un primo momento non si è riusciti ad appurare che tipo di macchina fosse, tanto è stata frantumata) è stata trascinata dal locomotore per oltre 500 metri. Di servizio al casello, in quel momento, era Emilio Mauri, di 49 anni, un assuntore e ruotante «perché può passare da un casello all'altro. Il Mauri, subito dopo l'incidente, si è dato alla fuga non prima, però, di aver abbassato le sbarre del casello. Per estrarre i resti della vettura da sotto il locomotore è stato necessario l'intervento di un carro attrezzi che ha sollevato la parte anteriore della motrice.

Travolti dal treno giovani coniugi

Una sciagura si è verificata questa sera in località Lupara di Vesina, all'estremo ponente di Genova, dove due giovanissimi coniugi sono stati travolti dalla ferrovia. Il marito era stato scivolato sul colpo, la donna è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale S. Carlo di Voltri.

La vittima si chiamava Domenico Marotta, di 23 anni, nato a Cosenza, ma abitante a Casteggio di Pavia. La moglie si chiama Linda Orbeci, di 18 anni, nata a Calzanova.

La giovane donna era in vacanza a Genova, dove si era accampata in tenda tra la spiaggia e la ferrovia. Veniva arrivata da un momento all'altro per la consueta visita di fine settimana. La donna, scosta il marito dalla parte opposta della ferrovia, gli correa intorno le braccia e si accorgendosi del sopraggiungere di un treno. I due coniugi sono stati travolti mentre stavano abbracciandosi.

Continuano a pervenire al compagno Aldo De Jaco e ai suoi familiari telegrammi e messaggi di condoglianze - da parte di compagni e amici - per l'innatura scomparsa della compagna Tina D'Avolio. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia De Jaco ringrazia attraverso il nostro giornale quanti hanno partecipato al suo dolore.

Estrazioni del Lotto

Table with columns: del 17-8-1968, Estrazione, and numbers for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, etc.

De Jaco ringrazia